

PEDAGOGIA GENERALE

Edizione italiana a cura di:
Silvia Kanizsa e Anna Marina Mariani

Con il contributo di:

Monica Amadini (Università Cattolica, sede di Brescia)

Lucia Balduzzi (Università di Bologna)

Pierangelo Barone (Università di Milano-Bicocca)

Daniele Bruzzone (Università Cattolica, sede di Piacenza)

Tanja Cerruti (Università di Torino)

Giuseppe Elia (Università di Bari)

Silvia Kanizsa (Università di Milano-Bicocca)

Anna Marina Mariani (Università di Torino)

Tiziana Morgandi (Università di Milano-Bicocca)

Valeria Rossini (Università di Bari)

Federico Zamengo (Università di Torino)

Francesca Linda Zaninelli (Università di Milano-Bicocca)

Sommario

Introduzione	XI
Gli autori	XV
Pearson MyLab	XVII

Capitolo 1 Educare: tra senso comune e scienza

di Federico Zamengo

1.1	Educazione: un'estranea familiarità	2
1.2	In ogni tempo, in ogni luogo e...	6
1.3	... in ogni educatore	9
1.4	La necessità della pedagogia e delle scienze dell'educazione	10
1.5	Quale ruolo per la pedagogia oggi?	15
	Lettere consigliate	17

Capitolo 2 Educare oggi: problematiche aperte

di Anna Marina Mariani

2.1	Cosa "non" è l'educazione	21
	Approfondimento •	
	Zona di sviluppo prossimale di Vygotskij	23
2.2	Lo scivolo e l'attrito	30
2.3	L'idea che ci si fa dell'educazione ...	32
2.4	L'educazione sta morendo?	34
2.5	Educare è "un verbo all'infinito"	36
2.6	Considerazioni conclusive	37
	Lettere consigliate	39

Capitolo 3 Educare in contesti formali: la scuola nella Costituzione italiana

di Tanja Cerruti

3.1	Stato e istruzione: brevi cenni storici	42
3.2	L'istruzione nella Costituzione fra principi fondamentali e diritti	43
	Approfondimento • La Costituzione italiana	43
3.3	La libertà d'insegnamento	46
3.4	L'attribuzione allo Stato del potere di dettare le norme generali in materia	47
3.5	Il sistema delle scuole statali con esame di Stato finale	48
3.6	Il riconoscimento della parità a scuole private	49
3.7	Il diritto e il dovere all'istruzione	51
3.8	I sussidi ai capaci e meritevoli	52
3.9	Il riparto delle competenze fra lo Stato e gli enti territoriali in materia d'istruzione	53
	Approfondimento • La competenza legislativa in materia di istruzione	54
3.10	Il ruolo dell'Unione europea nel settore dell'istruzione	55
	Approfondimento • La legislazione in materia scolastica (cenni)	59
	Lettere consigliate	60

Capitolo 4 Lavorare insieme per educare: il valore del gruppo

di Monica Amadini

4.1	Tracce di collegialità: uno sguardo ai contesti educativi	62
4.2	Il lavoro di équipe, nella logica della corresponsabilità educativa	64
4.3	Il valore del gruppo nella realizzazione del compito	65
4.4	Il piano delle relazioni: quali sono i bisogni che le persone manifestano all'interno del gruppo?	67
	Approfondimento • Il coordinamento del gruppo di lavoro	69
4.5	Diventare gruppo: una sfida formativa	70
	Approfondimento • Aver cura dei processi comunicativi	72
4.6	Traiettorie per il consolidamento del gruppo di lavoro	72
4.7	Riflessioni conclusive	75
	Lettere consigliate	76

Capitolo 5 Condividere per convivere: la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia

di Valeria Rossini

5.1	Lo sguardo pedagogico sulla famiglia	78
	Approfondimento • La famiglia in Italia	78
5.2	Dal sentimento di coppia al progetto familiare	81
5.3	Per una genitorialità condivisa	84
	Approfondimento • Il significato di "accordo"	86
5.4	Accordi educativi tra famiglia e scuola	88
5.5	La corresponsabilità educativa tra famiglia e scuola	92
	Lecture consigliate	95

Capitolo 6 Educare nei servizi

di Pierangelo Barone e Francesca Linda Zaninelli

6.1	I servizi educativi per la prima infanzia: lo "zero tre"	98
6.2	I servizi educativi: osservatori sull'infanzia	100
	Approfondimento • Le ricerche nei e con i servizi per l'infanzia	101
6.3	L'educatore di nido: ruolo e formazione	104
6.4	Le pratiche e la quotidianità educativa	108
6.5	I servizi educativi per adolescenti	112
6.6	Le tipologie dei servizi educativi per adolescenti e giovani	115
6.7	Considerazioni conclusive	127
	Lecture consigliate	129

Capitolo 7 La relazione educativa: strumento privilegiato del fare educazione

di Giuseppe Elia

7.1	La relazione	132
7.2	La relazione educativa	132
7.3	La relazione educativa in famiglia: nuove sfide	135
7.4	La relazione educativa nel contesto scolastico: nuove competenze	137
	Approfondimento • Pragmatica della comunicazione	139
	Approfondimento • Funzione referenziale e conativa della comunicazione	140

7.5	Una relazione educativa specifica: insegnante-alunno	142
7.6	Conclusioni	145
	Lecture consigliate	146

Capitolo 8 La competenza emotiva: una indispensabile risorsa professionale

di Daniele Bruzzone

8.1	Cognizione ed emozione: una dicotomia obsoleta	148
	Approfondimento • Anatomia delle emozioni	151
8.2	La mancanza di competenza emotiva e le sue conseguenze	152
	Approfondimento • Che cos'è l'intelligenza emotiva?	154
8.3	Analisi fenomenologica della vita emotiva	155
	Approfondimento • Le tonalità emotive	158
8.4	Educare le emozioni: tracce per l'(auto)formazione	159
	Approfondimento • La natura dell'empatia	163
	Lecture consigliate	164

Capitolo 9 La gestione del gruppo

di Silvia Kanizsa

9.1	Il gruppo classe: i ruoli, immagine di ruolo	166
	Approfondimento • Gestire l'ascolto	168
9.2	Una prima difficoltà: tenere l'ordine	170
9.3	Un difficile intreccio: il rapporto fra stile di insegnamento, clima di classe e apprendimento	172
9.4	Gestire il gruppo classe	177
	Approfondimento • Emozioni, apprendimento e gruppo classe	180
9.5	In conclusione: chi è e come lavora il "buon" insegnante?	181
	Lecture consigliate	182

Capitolo 10 Lo spazio a scuola

di Tiziana Morgandi

- 10.1 Architettura e pedagogia: contaminazioni concettuali e progettuali 186

- 10.2 Caratteristiche percettive dell'ambiente di apprendimento 188

Approfondimento • Aspetti visivi: l'illuminazione e il colore 188

Approfondimento • L'acustica 190

- 10.3 Arredi, artefatti, materiali 194

- 10.4 Note conclusive e questioni aperte 198

Lecture consigliate 199

Capitolo 11 I corpi in educazione

di Lucia Balduzzi

- 11.1 Alla ricerca di una definizione di corporeità 203

Approfondimento • Per una didattica della corporeità al nido d'infanzia 208

- 11.2 Il corpo nelle indicazioni nazionali per il curriculum 209

Approfondimento • Il corpo e il movimento 211

Approfondimento • Traguardi per lo sviluppo di competenze al termine della scuola primaria 214

- 11.3 Una diversa proposta operativa: i laboratori del corpo 216

Lecture consigliate 218

Studi di casi

- Caso 1 La gestione delle emozioni 221
- Caso 2 I rapporti casa-scuola 227
- Caso 3 Di bullismo si può morire 235
- Caso 4 Problematiche interculturali 243
- Caso 5 La gestione del gruppo classe 251
- Caso 6 La progettazione nei Servizi 257

Bibliografia 263

Introduzione

La Pedagogia studia l'educazione, ne analizza il senso, le finalità, indirizza ricerche e attività sulla base di principi e valori generali. Numerosi sono i testi che ne hanno affrontato le possibili declinazioni. Per quanto ci riguarda, fingeremo di ignorare che altri, e tanti, han già detto rispetto alla totalità del dire pedagogico e proporremo una presa di posizione ragionata rispetto a quanto è stato scientificamente ricercato e professionalmente sperimentato. D'altra parte, dato per certo il carattere incompiuto di ogni riflessione, si impone di tanto in tanto la necessità di un punto che sia fermo se pur provvisorio; senza la pretesa di aver creato un sistema assoluto di proposizioni o di aver scritto il libro "ultimo" sul tema.

Del resto, quando si parla di educazione ci si riferisce a un campo enorme in cui giocano aspetti legati alle varie età dell'uomo, alle istituzioni che se ne prendono cura, ai contesti formali e informali in cui avviene o può avvenire l'apprendimento, questo perché l'educazione è una costante nella vita degli uomini che li forma, li cambia, li trasforma a seconda delle loro esperienze. Per questo ci sentiamo di riprendere alcuni dei temi fondamentali dell'uomo e della sua formazione per passarli al setaccio alla luce di declinazioni congrue con il vivere odierno e cominciare a capire davvero qualcosa, in profondità pedagogica.

Questo testo, che si rivolge in primo luogo a chi già educa o insegna e a chi si prepara a farlo, propone una riflessione sui temi dell'educazione con particolare riguardo a quella impartita nelle istituzioni educative, siano esse servizi o scuole. I temi pedagogici verranno quindi affrontati ponendo molta attenzione al rapporto fra le teorie e le ricerche in campo pedagogico, psicologico, sociologico, antropologico, storico, ma anche giuridico e la pratica quotidiana di coloro che "lavorano" in campo educativo.

Il volume è diviso in due parti: una prima costituita da contributi teorico-metodologici e una seconda in cui le teorie espresse nella prima parte verranno messe alla prova nella discussione di casi abbastanza comuni nella pratica educativa.

Nella prima parte si partirà inquadrando ciò che caratterizza l'educazione iniziando dal cercare di definire il suo oggetto, per altro come abbiamo visto complesso e multiforme, e gli ambiti nei quali si ha o si può avere/fare educazione (ambiti formali o informali).

In un primo momento ci chiederemo cosa voglia dire "educare", cercando di dar forma articolata a una risposta che non sarà "la" risposta, ma alcuni aspetti della complessità del formare l'uomo che non esaurisce certo l'intero processo e che, a parere nostro, lo qualifica a monte delle scelte contingenti che i teorici e gli operatori dell'educazione sono chiamati a prendere per passare dalle intenzioni agli atti, dai principi ai mezzi, dai fini agli obiettivi.

Non creeremo una nuova teoria pedagogica; anche chi autorevolmente è stato all'altezza di elaborarne una, in realtà non ha evocato nulla dal nulla così come "Newton non

ha ‘scoperto’ una legge rimasta a lungo celata come la soluzione di un rebus. Newton ha creato una lingua d’uomo che potesse esprimere al tempo stesso la caduta di una mela in un prato o l’ascesa del sole” (de St. Exupery, 2000a, p. 342). Un ricercatore, come lo scienziato, semplicemente rileva un aspetto poco evidente dell’intero divenire umano portandolo alla ribalta con appassionante esortazioni o con elaborate dimostrazioni: una particolare capacità di leggere i propri tempi, alcune congiunture specifiche o significative abilità di sintesi possono poi trasformare in apri-pista dei punti di vista semplicemente originali: “La verità non è ciò che si può dimostrare; è ciò che contribuisce a semplificare” (*Ibid.*)

Ci chiederemo quindi cosa significhi oggi educare, quali siano i problemi che possono ostare a un intervento efficace, quali siano oggi, in un mondo così complesso in cui sono presenti una molteplicità di fedi e filosofie, le finalità dell’educazione (e se sia o no importante che l’azione educativa si basi su solidi presupposti teorici e perché) e se esse siano cambiate o stiano cambiando e come possano reagire e mantenere vivo l’interesse e il piacere di educare coloro che hanno intrapreso questa professione per altro molto affascinante ma anche molto complessa.

In seguito il discorso verrà ampliato e reso più puntuale con la presentazione di elementi caratterizzanti il lavoro educativo sia dal punto di vista delle forme istituzionali in cui ha luogo (la famiglia, i servizi educativi e la scuola di cui si tratta più o meno in ogni saggio), sia dal punto di vista dell’agire e di ciò che lo delimita (le leggi), o delle caratteristiche del luogo in cui avviene (lo spazio) e infine si parlerà anche del corpo (spesso trascurato in un discorso educativo, soprattutto scolastico). Si affronteranno gli aspetti relazionali ed emotivi che influenzano lo svolgersi dell’attività educativa stessa. Infine si affronteranno alcuni temi importanti quali la capacità di gestire la situazione educativa e quella di stare e lavorare in gruppo. Si entrerà nel merito dell’agire educativo presentando sempre le tematiche in tutta la loro ampiezza e complessità teorica, ma cercando anche di far intravedere ogni volta dei percorsi di lavoro che rendano possibile la sua concretizzazione.

Nella seconda parte, i casi concreti presentati verranno affrontati da punti di vista differenti: tre autori discuteranno i possibili interventi da attuare per gestire il problema. L’intenzione è di dimostrare che non esiste un unico modo codificato con cui gestire le criticità e che, quindi, è necessario prima di prendere delle decisioni cercare di osservare e di leggere la situazione da più prospettive, magari sentire più pareri, confrontarsi con i colleghi, accettando di guardare alle situazioni in modo non viziato dalle proprie abitudini o dalle proprie convinzioni (per quanto scaturite da esperienze simili, ma che identiche non sono mai).

Certamente alcuni dei temi proposti potranno sembrare eccentrici per un testo di Pedagogia, soprattutto quando la si intenda come una disciplina di stampo più filosofico e generale, che quindi esprime istanze, valori e finalità universali, ma a nostro avviso è importante che gli operatori in campo educativo conoscano ad esempio gli elementi giuridici che delimitano il campo di azione del loro agire e danno una concretezza e uno spessore importante anche alle finalità più generali. Così si può dire dell’importanza dello spazio in cui si agisce che, fin dal primo impatto, esplicita le finalità generali e che quindi proprio in virtù di queste va predisposto. Meno estraneo al pensiero pedagogico

appare senz'altro il tema del corpo in educazione, anche perché ultimamente è stato rivalutato come un elemento importante nel percorso di apprendimento. Certo nel momento dell'attività di insegnamento, ad esempio, si tende ancora a privilegiare la testa e non il resto del corpo, visto come qualcosa che potrebbe far estraniare l'educando dallo studio e dalla riflessione, mentre è fondamentale per essere efficaci tener conto dell'unità mente-corpo e delle loro necessità.

Altri aspetti affrontati nel testo sono più consueti nella dissertazione pedagogica. Se si considera che alla base del discorso pedagogico sta la relazione educativa, la tematica delle emozioni risulta fondamentale per poter delineare un quadro di cosa sia l'educazione e di come vada condotta. D'altro canto anche il tema delle istituzioni educative, in primo luogo la famiglia e poi scuola e servizi, è in primo piano nella riflessione dei pedagogisti. In questo testo particolare importanza viene data al rapporto fra le istituzioni in modo da costituire una rete che aiuti il discente ad apprendere meglio e in una situazione non conflittuale. Infine nel testo vengono affrontati argomenti, come quello del gruppo o della gestione della classe che, se condotti in modo corretto sono squisitamente pedagogici e possono costituire un valido supporto teorico/pratico a proposte più dettagliate.

In sintesi, i temi affrontati in questo testo e le modalità con cui sono stati presentati possono costituire un valido appoggio teorico, ma anche pratico, per successivi approfondimenti di tipo didattico che inevitabilmente chi lavora in campo educativo dovrà affrontare se vorrà riuscire a lavorare in modo efficace e aiutare i soggetti che gli vengono affidati a percorrere il cammino verso la crescita personale e professionale: del resto, questo è il fine della Pedagogia.

Vi sono coloro che si sentono arrivati alla "fine della storia" (Fukuyama), altri sono convinti che l'avventura dell'uomo sia appena agli inizi; nel primo caso è impossibile educare: si è nella condizione di lasciare alle nuove generazioni solo briciole e rottami "Mentre il globo sta scrivendo il proprio epitaffio" e di proporre loro, come infatti sta accadendo "di comportarsi da 'cadaveri per bene'". Ma persino un demistificatore paradossale e un iconoclasta come Emile Cioran mette in guardia dai periodici millenarismi che, ormai si susseguono molto più ravvicinati: il pericolo è che "Come ogni iconoclasta ho spezzato i miei idoli per sacrificare ai loro rottami" (Cioran, 1960, p. 19). Nel secondo caso è possibile sperare e trasmettere speranza affinché la caduta degli idoli non significhi il crollo degli ideali e si possa affrontare la quotidianità come una "corteccia provvisoria" che rinvia *ad maiora*.

Silvia Kanizsa e Anna Marina Mariani

Gli autori

Kanizsa Silvia, già ordinario di Pedagogia Generale presso l'Università di Milano Bicocca. Ha condotto ricerche sui temi del rapporto fra insegnanti e allievi sia in ambito scolastico che extra-scolastico, sugli strumenti più efficaci per la comunicazione in ambito formativo e di ricerca e, sui problemi legati alla malattia e all'ospedalizzazione del bambino. Pubblicazioni recenti: *La paura del lupo cattivo* (Cortina, 2013); *Il lavoro educativo* (Bruno Mondadori, 2007).

Mariani Anna Marina, già ordinario di Pedagogia Generale e di Educazione degli adulti presso l'Università degli Studi di Torino, ha condotto ricerche sui temi dell'educazione degli adulti, pedagogia e utopia, la valutazione dei docenti e del maltrattamento dei minori. Pubblicazioni recenti: *Parenting* (2008); *Fragilità*, (a cura di, Unicopli, 2009); *I legami* (a cura di, Unicopli, 2011); *Dal punto di vista dell'educazione* (Sei, 2012); *Impegnarsi*, (a cura di, Junior, 2014); *Diventare adulti* (Unicopli, 2014).

Amadini Monica è professore associato presso l'Università Cattolica di Brescia, dove insegna Pedagogia Generale e Pedagogia Sociale e Interculturale. I suoi interessi didattici e di ricerca afferiscono alla pedagogia dell'infanzia e della famiglia, alla pedagogia sociale e interculturale. Tra le sue pubblicazioni si segnalano i volumi *Memoria ed educazione* (La Scuola, 2006); *Infanzia e famiglia* (La Scuola, 2011); *Crescere nella città* (La Scuola 2012); *I bambini e il senso dell'abitare* (Junior, 2016).

Balduzzi Lucia è professore associato presso l'Università degli Studi di Bologna. È docente di "Educazione alla corporeità e metodologie del gioco" ed è direttore del Master di I livello in Comunicazione Corporea in Educazione e strategie Psicomotorie. Fra i suoi temi di ricerca vi è la relazione esistente fra linguaggi, media e processi educativi e le loro ricadute sulla pedagogia del corpo. È autrice di numerosissime pubblicazioni sulle tematiche dell'educazione corporea e delle politiche per l'infanzia; tra le più recenti: *Professionalità e servizi per l'infanzia* (con Manini, a cura di, Carocci, 2013); *La professionalità dell'insegnante. Valorizzare il passato, progettare il futuro* (et al. a cura di, Aracne, 2014).

Barone Pierangelo, professore associato presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, dove insegna Pedagogia dell'adolescenza e Pedagogia della devianza e della marginalità. Docente sui temi della marginalità e della devianza e sugli interventi educativi sulle dipendenze in numerosi corsi di laurea, di perfezionamento e master di varie università italiane. Fra i suoi temi di ricerca vi sono le questioni educative legate all'adolescenza e quelle legate ai servizi per gli adolescenti. È autore di numerose pubblicazioni in proposito, fra le più recenti: *Pedagogia della marginalità e della devianza* (Guerini, 2011) e (a cura di) *Vite di flusso. Fare esperienza di adolescenza oggi* (Angeli, 2017).

Bruzzone Daniele, professore associato presso l'Università Cattolica di Piacenza, dove insegna Pedagogia Generale, Pedagogia Sociale e Pedagogia dell'infanzia e dell'adolescenza. I suoi temi di ricerca principali riguardano, fra gli altri, lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali nei contesti socio-educativi, sanitari e organizzativi; il counselling e la relazione d'aiuto. È autore di numerosissime pubblicazioni italiane e straniere. Tra i suoi ultimi volumi: *Farsi persona. Lo sguardo fenomenologico e l'enigma della formazione* (Angeli, 2012); *L'esercizio dei sensi*.

Fenomenologia ed estetica della relazione educativa (Angeli, 2016); *Le ombre dell'educazione. Ambivalenze, impliciti, paradossi* (con V. Iori, a cura di, Angeli, 2015)

Cerruti Tanja è professore associato di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Torino; i suoi temi di ricerca concernono principalmente il processo d'integrazione europea e il sistema degli enti territoriali italiani. È autrice di un lavoro monografico (*L'Unione europea alla ricerca dei propri confini*, Giappichelli, 2010) e di diversi saggi su volumi collettanei e riviste scientifiche; fra i recenti: *Le Regioni speciali fra perequazione e coordinamento della finanza pubblica*, "Rivista AIC", 2017; *Istanze independentiste nell'Unione europea*, "Rivista AIC", 2015; *The Political Criteria for the Accession to the EU in the Experience of Croatia*, "European Public Law", 2014.

Elia Giuseppe è professore ordinario di Pedagogia Generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione dell'Università degli Studi "A. Moro" di Bari. Ha condotto studi e ricerche sul versante storico-pedagogico e della riflessione pedagogica, della valutazione, della formazione di docenti e dirigenti scolastici, dell'educazione interculturale, dell'integrazione/inclusione dei soggetti disabili e delle problematiche di carattere istituzionale e socio-educativo legate alla scuola e alla famiglia. Tra le sue più recenti pubblicazioni si segnalano: *Prospettive di ricerca pedagogica*, (Progedit, 2016); *La complessità del sapere pedagogico tra tradizione e innovazione* (a cura), (FrancoAngeli, 2015); *A scuola di cittadinanza. Costruire saperi e valori etico-civili* (a cura), (Progedit, 2014); *Le sfide sociali dell'educazione* (a cura), (FrancoAngeli, 2014).

Morgandi Tiziana, dottore di ricerca in Scienze della formazione e della comunicazione presso l'Università di Milano Bicocca, collabora con i corsi di Metodologia della ricerca pedagogica e Pedagogia Generale. Ha svolto attività di ricerca e di formazione rivolta a dirigenti, coordinatori e educatori di servizi educativi per l'infanzia in diverse regioni italiane. È autrice di numerose pubblicazioni tra le più recenti: *Il gioco nei servizi e nelle scuole per l'infanzia* (con P. Braga, Junior, 2012); *Spazi e materiali nei Centri per bambini e famiglie* (Riv.It. Educ.Fam., 2, 2015).

Rossini Valeria è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro", dove insegna Pedagogia Generale e Pedagogia della marginalità. I suoi interessi di ricerca si focalizzano tra le altre cose sull'educazione dell'infanzia e sulla formazione docente. È autrice di numerosi articoli e saggi su riviste e volumi nazionali e internazionali. L'ultima monografia *Educazione e potere* (Guerini, 2015) è stata insignita del premio Siped 2016.

Zamengo Federico è ricercatore di Pedagogia Generale e Sociale presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino, dove insegna Pedagogia Generale. Si interessa dei temi inerenti la pedagogia generale, con particolare riferimento all'adolescenza (*I Ragazzi del millennio*, Il Mulino 2015) e al ruolo dell'adulto che educa (*Affrontare le difficoltà*, Unicopli 2012; *L'adulto presente*, Sei 2012).

Zaninelli Francesca Linda è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione dell'Università di Milano Bicocca, dove insegna Pedagogia Interculturale. Si occupa di temi educativi relativi all'infanzia, ai servizi zero/sei anni e alla scuola, con particolare riferimento alla continuità educativa, ai servizi sperimentali, allo sviluppo mono/bilingue nell'infanzia, alla qualità e alla formazione degli educatori. Su questi temi è autrice di pubblicazioni quali *Pedagogia e Infanzia. Questioni educative nei servizi* (Angeli, 2010); *Contesti e temi educativi zero/tre anni* (Junior, 2014).